

L'articolo di fondo vuole presentare, sotto l'angolo visuale di alcuni argomenti particolarmente cari al direttore di questa rivista, un libro fondamentale per la conoscenza dei problemi del nostro tempo. Nello scrivere contemporaneo si fa spesso confusione fra libera concorrenza e liberismo o liberalismo economico. La confusione è duplice: teorica e storica. Al punto di vista teorico, il concetto della libera concorrenza è quello di uno schema astratto, immaginato dagli economisti a scopo di studio, laddove il concetto di liberismo o liberalismo economico è proprio di una realtà concreta, operante di fatto. Il secondo è perciò un concetto grandemente più complicato del primo; e la confusione tra i due non può non riuscire nociva. Al punto di vista storico, esistono separati e tra di loro contrastanti i due concetti dell'economia di concorrenza e del liberismo o capitalismo storico. Il primo è frutto delle ideologie del secolo XVIII, il secondo di quelle del secolo XIX. Il primo informò di sé larghe correnti di pensiero e di azione nella seconda metà del '700 e nella prima dell'800; il secondo quelle tra il 1840 ed il 1940; il primo incontra nella natura umana un ostacolo insuperabile al suo pieno avveramento concreto; il secondo conduce al livellamento universale ed al collettivismo. Nell'articolo sul libro di Röpke si studiano massimamente il secondo contrasto ed il suo significato.

L'accademico PASQUALE JANNACCONE ha letto ai suoi colleghi all'Accademia d'Italia una penetrante analisi critica dei criteri ai quali si ispirò la grande impresa del vocabolario della lingua italiana. Col cortese consenso dell'autore riproduciamo da quella nota le pagine centrali, rilevanti anche nei rispetti della formazione storica del linguaggio usato nella scienza economica.

MARIO DEBERNARDI offre un altro mazzo di briciole erudite, questa volta su Cantillon, Cournot, Jevons, Pantaleoni. L. E. vi aggiunge qualche osservazione su talun sottinteso accademico.

Le rubriche di recensioni e tra riviste ed archivi chiudono il fascicolo che in ossequio a norme vigenti, continuiamo a presentare in numero ridotto di pagine.